



Comunicato stampa

## **VINO (CONSORZIO ASTI DOCG): CANELLI, CULLA DEL MOSCATO D'ASTI, DIVENTA DOCG CONCLUSO L'ITER DEL RICONOSCIMENTO**

(Verona, 4 aprile 2023). Canelli, culla del Moscato d'Asti, sarà Docg. Si è infatti completato l'iter di riconoscimento del disciplinare di produzione dello storico vino e dal prossimo 6 aprile il suo nome sarà "Canelli Docg". Le uve da vigneti composti esclusivamente dal vitigno Moscato bianco che potranno accedere alla nuova Denominazione di origine controllata e garantita, saranno quelle provenienti da 17 comuni attorno alla sottozona Canelli, punto di passaggio tra Langhe e Monferrato. L'annuncio è stato dato oggi al Vinitaly dal Consorzio Asti Docg.

La media rivendicata negli ultimi anni è di circa 100 ettari, per una produzione di quasi un milione di bottiglie, ma l'area offre un potenziale molto più alto. Nel 1865, con Carlo Gancia, a Canelli è nato lo spumante metodo classico, antesignano dell'Asti spumante legato al 100% con le uve di Moscato. Da lì ha avuto origine la filiera della spumantizzazione, che grazie alle tecnologie di elaborazione del vino si esprime oggi nelle tipologie Asti spumante e Moscato d'Asti. In particolare, la elaborazione di un vino aromatico, dolce, con una leggera sovrappressione e una bassa gradazione saranno i tratti distintivi anche del Canelli Docg nella tipologia Riserva, che sarà immessa sul mercato non prima di 30 mesi di invecchiamento e affinamento. La coltivazione della vite, e del Moscato è la coltura predominante nell'area di Canelli fin dal 1300. Poi lo sviluppo, soprattutto nei primi anni del '900 con Federico Martinotti che perfezionò il procedimento di preparazione del vino destinato alla fermentazione.

Il Consorzio dell'Asti Docg, che opera a tutela dell'area produttiva, è tra le realtà consortili più antiche d'Italia. Il vitigno Moscato Bianco che dà vita alla Docg piemontese, nelle tipologie Asti Spumante e Moscato d'Asti, è coltivato in 51 comuni della Provincia di Alessandria, Asti e Cuneo per un'estensione di circa 10mila ettari rientranti nel paesaggio vitivinicolo Patrimonio Mondiale dell'Umanità, il primo in Italia, riconosciuto dall'Unesco nel 2014 ("Paesaggi vitivinicoli delle Langhe-Roero e del Monferrato). Lo scorso anno l'imbottigliamento ha superato la quota di 100 milioni di pezzi, per il 90% esportati.

[www.astidocg.it](http://www.astidocg.it)

### **Ufficio stampa Consorzio Asti Docg: ispropress**

Simone Velasco (327.9131676 - [simovela@ispropress.it](mailto:simovela@ispropress.it));

Benny Lonardi (393.4555590 - [direzione@ispropress.it](mailto:direzione@ispropress.it));

Sara Faroni (328.6617921 - [ufficiostampa@ispropress.it](mailto:ufficiostampa@ispropress.it)).